

Fondo Previdenza

1 Quotidiani

Semestrale

Spedizione in abb. postale 70% D.C. Roma
ANNO LI - I SEMESTRE 2013

PERIODICO PREVIDENZIALE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LARGO PONCHIELLI, 4 - ROMA - Tel. 068842038 - Fax 068540144

Con l'Accordo sindacale del 19 luglio 2013, messo in sicurezza l'equilibrio finanziario

Fondo, evitato il default

Con l'accordo sindacale del 19 luglio 2013, che ha stabilito di applicare dal 1° gennaio 2014 un contributo temporaneo di solidarietà del 25 per cento esclusivamente sulla quota di pensione a ripartizione, le Parti istitutive del Fondo Casella hanno salvato il Fondo dal rischio di default.

Come risulta dal Bilancio tecnico elaborato dall'attuario, senza questo accordo dall'anno 2018 il Fondo, infatti, non sarebbe più stato in grado di pagare le pensioni. La crisi deriva da una continua riduzione delle entrate per contributi contro un continuo aumento degli importi erogati per le pensioni. Al 31/12/2012 a fronte di 5.065 lavoratori attivi, per i quali le aziende pagano i contributi, vi erano 15.736 pensionati. Il Fondo fu istituito nel 1958 con il sistema tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", regolato appunto dalla logica della ripartizione dei capitali di copertura. La gestione a ripartizione, infatti, si fonda sui capitali che confluiscono al Fondo attraverso i contributi che pagano le Aziende sulle retribuzioni degli attivi a copertura delle prestazioni pensionistiche, esistenti e future, il cui importo sarà quantificato attraverso il metodo del calcolo retributivo, basato sulla media delle retribuzioni percepite dai dipendenti negli ultimi dieci anni di attività. Invero, negli anni si è passati dalle retribuzioni degli ultimi tre anni, poi cinque e infine dieci. Tale sistema risulta quindi strettamente connesso alla platea dei lavoratori dipendenti attivi. Per cui, nella fase di espansione del settore, quando la popolazione attiva superava numericamente la platea dei pensionati il sistema a ripartizione ha dato risultati positivi, manifestando, invece, tutte le sue problematiche con il continuo calo degli iscritti. In relazione anche al calo degli attivi, le Parti istitutive del Fondo hanno responsabilmente riformato la struttura del Fondo introducendo, dal 1° gennaio 1995, la gestione a contribuzione definita mediante capitalizzazione individuale. Tale sistema garantisce l'equilibrio di lungo periodo mediante l'accantonamento dei contributi nei conti individuali degli attivi il cui valore finale sarà convertito in rendita al momento del pensionamento me-

dante l'utilizzo di specifici coefficienti attuariali. Per cui il Fondo è attualmente regolato da un sistema misto, a ripartizione sino al 31/12/1994 ed a

contribuzione dal 1/1/1995 in poi. Ciò nonostante, gli oneri pensionistici derivanti dalla precedente gestione a ripartizione hanno continuato e continua-

no a gravare i bilanci del Fondo, compromettendone la sua stessa esistenza in termini di continuità nell'erogazione delle prestazioni. Inoltre, il continuo

crollo degli attivi è un fenomeno tuttora esistente, effetto della crisi strutturale del settore, ag-

Continua a pagina 2

Approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo

Il bilancio consuntivo 2012 e la relazione del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani, nella seduta del 24 luglio 2013, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 e la relativa relazione del Comitato Esecutivo

La relazione del Comitato Esecutivo si articola come di consueto in due parti. Nella prima parte essa esordisce

referendo, dalla lettura del Bilancio chiuso al 31/12/2012, che l'esercizio 2012 si è chiuso con una differenza passiva di

15.344.398 euro che sono stati ripianati, in termini finanziari, mediante corrispondente riduzione dei fondi a capitalizzazio-

ne. Tale differenza passiva deriva principalmente dalle seguenti cause:

- l'importo per contributi ordinari, relativi ad un monte retributivo notevolmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, è inferiore al valore delle prestazioni verso i pensionati;
- la non incidenza tra le poste attive di euro 8.348.637 per contributi a capitalizzazione, oltre ad euro 1.472.177 per interessi accreditati sui conti individuali, con un rendimento dell'1,00% al netto degli oneri fiscali, determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la sua delibera del 26 marzo 1996.

Passando all'esame del bilancio si rileva:

Dello Stato Patrimoniale

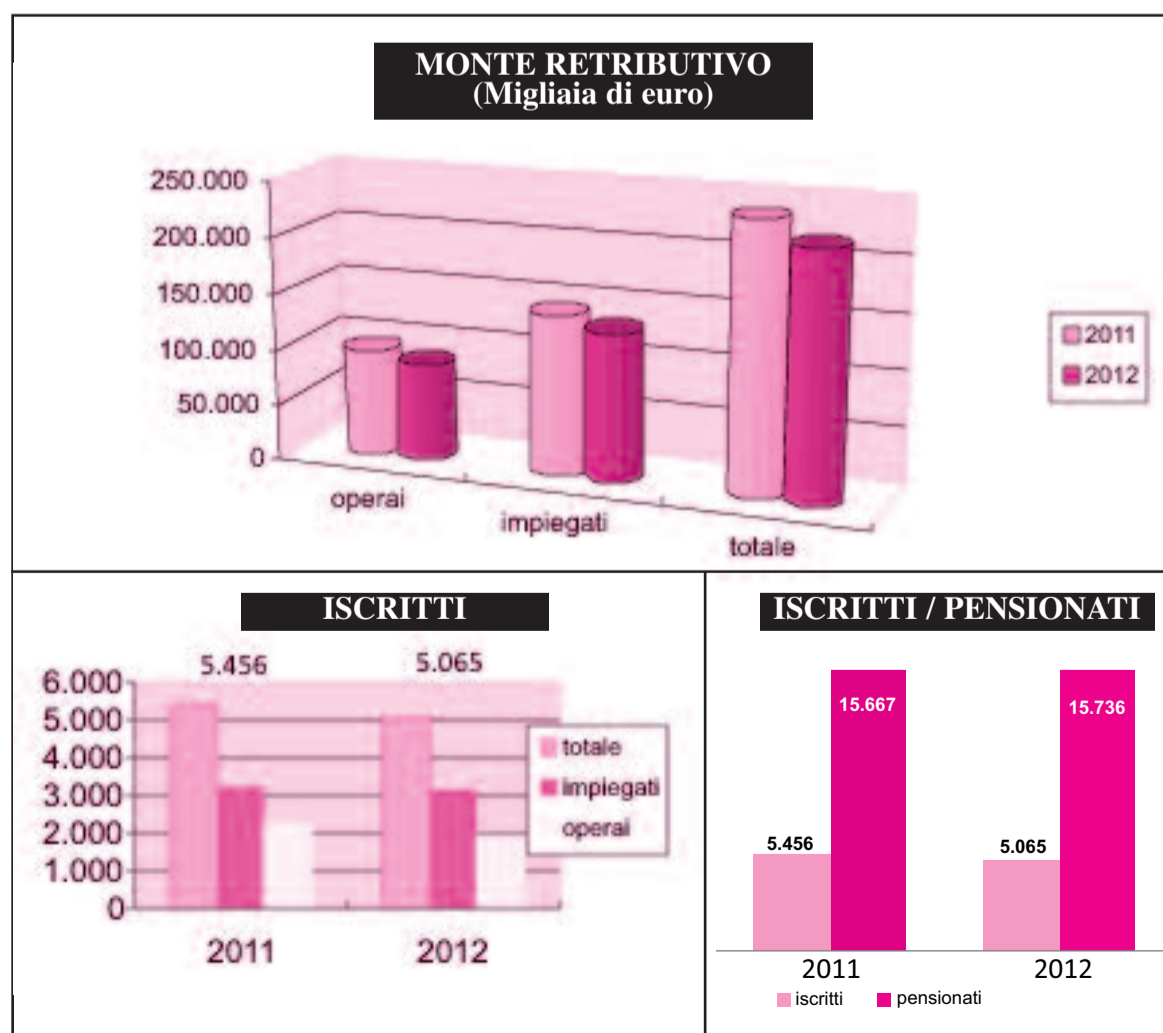
Le cifre esposte sul bilancio contabile pongono in chiara evidenza i risultati della gestione. Nella relazione vengono illustrati i dati contabili più significativi. Il saldo passivo del conto economico è stato, come già riferito, portato in diminuzione dei fondi a capitalizzazione.

Del Conto Economico

Nelle entrate dell'anno 2012, il gettito contributivo è stato di euro 47.371.219, per la quota di solidarietà e di euro 8.348.637 per la quota a capitalizzazione del 3,80%; per l'anno 2011, detti contributi erano stati rispettivamente pari a euro 52.217.337, ed euro 9.114.890.

Si rileva quindi nel 2012 un decremento complessivo di euro 5.612.371, pari al 9,15%, dovuto

Continua a pagina 3



Segue dalla prima

gravata anche dalla recessione che ha investito l'economia del Paese negli ultimi cinque anni, come descritto nella relazione e nel testo integrale dell'accordo sindacale pubblicati su questo notiziario.

Questo scenario ha nuovamente determinato le Parti sociali a realizzare politiche di contenimento della spesa pensionistica della vecchia gestione a ripartizione, che peraltro gode di criteri di calcolo degli importi delle pensioni molto più favorevoli della gestione a capitalizzazione. Dalle risultanze del Bilancio Tecnico 2012, elaborato dall'attuario del Fondo, risulta evidente l'urgenza e l'indispensabilità dell'applicazione di siffatto contributo di solidarietà, in quanto il Fondo Casella, nella sua attuale configurazione di contributi e prestazioni, nonché alla luce della dinamica del mercato del lavoro di riferimento, andrebbe in default già nel 2018.

L'introduzione del contributo del 25% a decorrere dal 1 gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2019 sulla quota di pensione a ripartizione presenta, invece, un impatto positivo e strutturale sugli equilibri prospettici del Fondo. Il patrimonio, seppur ancora in riduzione nel quadriennio 2015-2018, riprenderà a crescere in modo virtuoso tale da permettere la ricostituzione delle riserve degli attivi nel 2032. L'esito dell'applicazione di detto contributo sarà periodicamente verificato, al fine di adottare eventuali rimodulazioni di entità e di durata dello stesso. Gli Uffici del Fondo, pertanto, provvederanno ad inviare per tempo a tutti i pensionati, sul cui importo di pensione a ripartizione sarà stato applicato il contributo di solidarietà, un prospetto informativo che evidenzierà la suddivisione degli importi maturati tra quota a ripartizione e quota a capitalizzazione ed il conseguente importo del contributo di solidarietà del 25% calcolato sulla sola quota di pensione a ripartizione. L'importo della pensione netta erogata non risulterà ridotto del 25% in quanto inciderà positivamente il risparmio fiscale di ognuno in relazione alla propria situazione personale.

Il Comitato Esecutivo

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile
Avv. Fabrizio Carotti

Condirettori
Alberto Di Giovanni,
Bruno Di Cola,
Angelo Venturini

Stampa
SMAIL2009

Via Cupra, 23
Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9424 del 5 ottobre 1963

L'ACCORDO SINDACALE DEL 19 LUGLIO 2013

In Roma, addì 19 luglio 2013 La Federazione Italiana Editori Giornali; L'Associazione Stampatori Italiana Giornali da una parte, il Sindacato Lavoratori Comunicazione; La Federazione Informazione Spettacolo Telecomunicazioni; La Uil Comunicazione dall'altra

premess

che le parti stipulanti hanno istituito, con verbale di accordo del 26 febbraio 1958, un trattamento di pensionamento integrativo di quello della previdenza sociale a favore degli operai ed impiegati dipendenti delle aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa; che con atto del 3 aprile 1958, le stesse parti sociali hanno costituito il Fondo Nazionale di previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani "Fiorenzo Casella" (di seguito per brevità "Fondo"); che ambedue gli atti sopra indicati sono stati recepiti nell'ordinamento statale con decreto del Presidente della Repubblica 2 gennaio 1962, n. 1158; che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto del 22 dicembre 1995, ha disposto l'applicazione al Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani della disposizione di cui al comma 8-bis del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124; che il Fondo è stato iscritto, in data 13 luglio 1999, nell'Albo dei fondi complementari tenuto dalla Covip con il numero 1041; che con deliberazione n. 3074 del 12 novembre 2009, la Covip - a seguito di formale duplice istanza formulata dal Fondo - ha stabilito la modifica dell'iscrizione all'Albo del Fondo stesso in "soggetto con personalità giuridica", lasciando viceversa invariato il numero di iscrizione;

visto

che l'articolo 17 dello Statuto del Fondo stabilisce che le deliberazioni relative alle modifiche dello Statuto stesso spettano alle Organizzazioni che hanno costituito l'Ente; che l'articolo 1 del Regolamento del Fondo prevede che il Regolamento medesimo costituisce parte integrante dello Statuto;

ritenuto

che per la gestione del Fondo è stato adottato il sistema tecnico-assicurativo misto a ripartizione e contribuzione definita, con la previsione di due quote di pensione: la prima liquidata con il sistema di calcolo retributivo, per le anzianità contributive maturate sino al 31 dicembre 1994, c.d. quota "a solidarietà"; la seconda liquidata mediante il sistema di calcolo contributivo, per le anzianità contributive maturate a partire dal 1° gennaio 1995; che con l'entrata in vigore della legge 5 agosto 1981, n° 416 (di seguito, in breve: "legge 416") recante norme per la "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria", il Fondo ha esteso le categorie di prestazioni previdenziali integrative assicurate, mediante l'inserimento nella normativa regolamentare di una nuova disciplina sul prepensionamento integrativo dei poligrafici a carico del Fondo stesso, estendendo quanto previsto dall'articolo 37 della suddetta legge n° 416 per l'Assicurazione Generale Obbligatoria; che il progressivo squilibrio demografico-attuariale della gestione a ripartizione del Fondo è dovuto fondamentalmente alla crisi strutturale del settore poligrafico; che la crisi strutturale, richiamata al punto che precede, ha avuto un impatto negativo sui livelli occupazionali del settore poligrafico e, come già descritto sopra, indirettamente sull'equilibrio tecnico della gestione a ripartizione del Fondo, essendosi verificato, dall'entrata in vigore della legge 416, un calo del numero dei lavoratori attivi di circa il 66%; che il disequilibrio tecnico-attuariale della gestione a ripartizione del Fondo ha determinato le Parti sociali, in occasione delle piattaforme di rinnovo del contratto di categoria, ad aumentare l'aliquota contributiva della quota "a solidarietà"; che detta aliquota - originariamente fissata dall'art. 2 del citato accordo sindacale del 26 febbraio 1958, in una percentuale "che non può essere inferiore al 5,50% e non può essere superiore al 7% delle retribuzioni corrisposte agli impiegati ed agli operai" - è stata successivamente innalzata: in particolare, con l'accordo del 14 dicembre 1990, tale contributo "è [stato] fissato nella seguente misura: per la quota a carico dell'azienda il 10% della retribuzione dei lavoratori poligrafici dipendenti con decorrenza dal 1° gennaio 1991 ed il 10,30% delle retribuzioni medesime con decorrenza dal 1° gennaio 1992; per la quota a carico del dipendente lo 0,50% delle retribuzioni con decorrenza dal 1°

gennaio 1991"; con il successivo accordo sindacale del 19 ottobre 1994, che ha determinato la trasformazione del sistema tecnico-finanziario del Fondo da ripartizione a capitalizzazione, "le parti hanno convenuto quanto segue: ... 2) per garantire la copertura degli oneri relativi ai pensionati iscritti a ruolo sino al 31 dicembre 1994 e le esigenze della nuova gestione a capitalizzazione viene mantenuta l'attuale aliquota contributiva del 10,80% che verrà separata in due parti di cui la prima del 7%, come aliquota di solidarietà destinata a copertura degli oneri derivanti dalla garanzia delle quote pensionistiche maturate entro la data sopra indicata, la seconda del 3,80% come aliquota di capitalizzazione, destinata ad incrementare le quote virtuali oggi acquisite dagli attuali iscritti ovvero costituire la pensione per i nuovi iscritti mediante accredito sui conti individuali"; con l'accordo del 22 luglio 1999, le parti sociali hanno stabilito che "a decorrere dal 1° agosto 1999 l'aliquota contributiva complessiva risulta pari al 14,55% (10,75% per aliquota di solidarietà e 3,80% per aliquota di capitalizzazione) di cui: 14,05 a carico azienda; 0,50 a carico dipendente"; con l'accordo del 15 marzo 2001, le stesse parti sociali hanno stabilito di elevare l'aliquota contributiva di solidarietà "all'11,75% a decorrere dal 1° gennaio 2001; al 12,75% a decorrere dal 1° gennaio 2002. Resta invariata la misura dell'aliquota di capitalizzazione fissata al 3,80%, comprensiva della quota a carico del dipendente dello 0,50%"; con accordo del 15 aprile 2003, le parti sociali hanno stabilito di elevare l'allora vigente aliquota di solidarietà a carico delle aziende per il finanziamento del Fondo Casella "al 13,75% a decorrere dal 1° giugno 2003; al 14,75% a decorrere dal 1° giugno 2004. Resta invariata la misura dell'aliquota di capitalizzazione fissata al 3,80% comprensiva della quota a carico del dipendente dello 0,50%"; con accordo del 25 luglio 2005, le parti sociali stabilivano l'elevazione dell'aliquota di solidarietà a carico delle aziende sino "al 16,75% a decorrere dal settembre 2005; al 17,75% a decorrere da aprile 2006; al 18,75% a decorrere dal dicembre 2006. Resta invariata la misura dell'aliquota di capitalizzazione fissata al 3,80% comprensiva dell'aliquota a carico del dipendente dello 0,50%"; con accordo del 4 aprile 2008, le parti sociali pattuivano l'elevazione dell'aliquota di solidarietà a carico delle aziende sino "al 19,75% a decorrere da aprile 2008; al 20,75% a decorrere da aprile 2009; al 21,75% a decorrere da luglio 2010. Resta invariata la misura dell'aliquota di capitalizzazione fissata al 3,80% comprensiva della quota a carico del dipendente dello 0,50%"; che le Parti istitutive hanno costituito un'apposita Commissione per analizzare le problematiche tecniche, relative al disequilibrio tecnico del Fondo stesso, adottando, a legislazione vigente: a) raccordo sindacale del 28 giugno 2012, con il quale le Parti sociali hanno armonizzato il Regolamento del Fondo al decreto legge 6 dicembre 2011, n° 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n° 214, recante, tra le altre, l'articolo 24 di riforma del sistema dell'assicurazione generale obbligatoria; b) l'accordo sindacale del 28 giugno 2012, con il quale le Parti sociali hanno stabilito l'aggiornamento dei coefficienti di conversione in rendita al momento del pensionamento del montante dei contributi a capitalizzazione, contenuti in calce all'articolo 22 del Regolamento del Fondo, secondo le crescenti aspettative di vita della popolazione italiana; c) l'accordo del 14 dicembre 2012, con il quale le Parti sociali hanno determinato l'importo annuo di cinquanta euro a carico di ogni iscritto, quale contributo per i costi di gestione dei conti individuali, prevedendo inoltre l'armonizzazione dei trattamenti pensionistici integrativi, erogati dal Fondo ai superstiti dei lavoratori attivi e dei pensionati, alla nuova disciplina prevista per l'assicurazione generale obbligatoria dall'articolo 18 del decreto legge 6 luglio 2011, n° 98, convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, legge 15 luglio 2011, n° 111;

visto

altresì l'impossibilità di operare un incremento delle risorse disponibili mediante un ulteriore innalzamento delle aliquote di contribuzione a carico delle aziende, anche in considerazione del forte effetto dissuasivo che le predette elevate aliquote attuali hanno in punto di incremento dei livelli occupazionali e di applicazione dell'accordo collettivo;

visto

l'articolo 7 bis, comma 2 bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, per come introdotto, dall'art. 10, comma 2, del decreto legge 28 giugno 2013, n° 76, in base al quale, "qualora i Fondi pensione di cui al comma 1 che procedono alla erogazione diretta delle rendite non dispongano di mezzi patrimoniali adeguati in relazione al complesso degli impegni finanziari esistenti, le fonti istitutive possono rideterminare la disciplina, oltre che del finanziamento, delle prestazioni, con riferimento sia alle rendite in corso di pagamento, sia a quelle future. Tali determinazioni sono inviate alla Covip per le valutazioni di competenza. Resta ferma la possibilità che gli ordinamenti dei Fondi attribuiscono agli organi interni specifiche competenze in materia di riequilibrio delle gestioni"; che tale disposizione è applicabile al Fondo Casella e che la stessa conferma - in relazione alle peculiarità della gestione del Fondo - la facoltà di intervenire sulla rideterminazione delle rendite in corso di pagamento e di quelle future, nel rispetto delle regole procedurali fissate per l'assunzione delle determinazioni in materia;

considerato

che le misure ad oggi assunte dalle parti istitutive con i richiamati accordi del 28 giugno e del 14 dicembre 2012 non risultano sufficienti al ripiano della situazione patrimoniale del Fondo, come confermato dai Bilanci Tecnici al 31.12.2011 e al 31.12.2012 dell'attuario del Fondo Casella; che risulta indispensabile, alla luce delle risultanze dei citati Bilanci Tecnici dover intervenire senza indugio sulle prestazioni erogate, prevedendo un contributo di solidarietà sulla quota a ripartizione a carico dei pensionati del Fondo (in essere e futuri) in grado di ripristinare un saldo tecnico-finanziario stabilmente positivo fra contributi e rendimenti maturati e prestazioni erogate in un arco temporale congruo; che tale contribuzione dovrà essere in grado di condurre nel medio-lungo periodo ad un progressivo riequilibrio finanziario del Fondo; che i citati Bilanci Tecnici evidenziano l'insostenibilità dell'attuale situazione demografico-finanziaria: il Fondo "non è in grado di onorare le sue promesse pensionistiche", in assenza di interventi, a far data dall'anno 2018; che in assenza di una seria e radicale riforma della disciplina delle prestazioni, il Fondo appare inesorabilmente votato all'insolvenza;

ritenuto

che, per quanto sopra esposto, e sulla base altresì dell'articolo 7 bis, comma 2 bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si ritiene di dover provvedere a rideterminare la disciplina delle prestazioni, intervenendo sulle norme regolamentari esistenti, assumendo l'impegno a monitorare la sostenibilità e la coerenza di tale contribuzione su base annuale, al fine di verificarne la congruità e, se del caso, rimodularla.

Tanto premesso le Parti convengono

- 1) di introdurre, a far data dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2019, sulle pensioni dirette, indirette, reversibili, nonché sugli assegni di invalidità temporanea, già liquidati o di futura liquidazione, un contributo di solidarietà nella misura del 25%, computato sull'importo complessivo dei trattamenti erogati integralmente con il sistema a ripartizione, ovvero sull'importo della quota a ripartizione di quelli erogati, con il sistema misto di cui all'art. 22, comma 2, lettera a del Regolamento del Fondo;
- 2) di monitorare la congruità e l'attualità del contributo di cui al punto 1) attraverso l'esame annuale dei Bilanci Tecnici, anche al fine di adottare eventuali rimodulazioni di entità e di durata dello stesso;
- 3) di aggiungere nel Regolamento del Fondo il seguente articolo 22 bis:
 1. A tutte le pensioni dirette, indirette, reversibili, nonché agli assegni di invalidità temporanea, già liquidati o di futura liquidazione, è applicato un contributo di solidarietà pari al 25%, a far data dal 1 gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2019.
 2. Il predetto contributo è computato: a) sul complessivo importo dei trattamenti liquidati integralmente con il sistema a ripartizione; b) sull'importo della quota a ripartizione dei trattamenti liquidati con il sistema misto di cui all'art. 22 comma 2, lettera a.

Letto, confermato e sottoscritto

Segue dalla prima

al fatto che il monte retributivo imponibile è diminuito di circa 20.309.000, in equivalente misura percentuale.

Le riserve matematiche derivanti dalle domande di prepensionamento sono state di euro 11.047.028, mentre per l'anno 2011 erano risultate pari a euro 14.423.464 con un decremento del 23,41%, dovuto al minor numero di richieste perfezionate nell'anno.

Le entrate finanziarie ammontanti ad euro 2.934.659 derivano da:

- Ricavi su operazioni in titoli € 2.541.805 (nel 2011 € 1.228.115);
- Interessi bancari € 280.116 (nel 2011 € 112.943);
- Interessi di mora, dilazione e diversi € 112.738 (nel 2011 € 284.856).

In complesso, le entrate finanziarie 2012 risultano aumentate rispetto a quelle del 2011 dell'80,49% in conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari pur se riferite ad una minor giacenza di capitali.

Le Sopravvenienze Attive per complessivi euro 72.344 sono dovute principalmente per euro 57.719 ad interessi percepiti per un rimborso Ires spettante alla ex controllata Immobiliare Fondo e per euro 14.625 ad interessi bancari per anni precedenti e piccole altre varie.

Da quest'anno figura una entrata per contributo spese su conti a capitalizzazione pari ad euro 476.551, gravante per 50 euro su ciascun conto individuale gestito esistente al 31/12/2012.

In uscita, le Prestazioni per l'anno 2012 ammontano complessivamente ad euro 72.051.949, mentre nell'anno 2011 sono state di euro 71.406.511.

Le Prestazioni erogate nel 2012 sono quindi superiori rispetto a quelle erogate nel 2011, per:

- un valore assoluto di euro 645.438;
- un valore relativo dello 0,90%.

Le Spese Generali nel 2012 sono risultate pari ad euro 519.414 mentre nel 2011 erano risultate di euro 624.646, con una diminuzione di euro 105.232 pari al 16,85%, spalmata sulla maggior parte dei costi.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione è stato di euro 3.979.550, contro euro 4.291.746 del 2011, con una diminuzione di euro 312.196 pari al 7,27% in confronto al 2011.

I dati del bilancio 2012, come specificato nella parte iniziale della Relazione, evidenziano un ulteriore deterioramento della situazione finanziaria del Fondo ed un accresciuto squilibrio del Bilancio.

Come già detto tale peggioramento è dovuto alla continua diminuzione del numero dei lavoratori attivi, derivante dalle note cause già ampiamente indicate nella relazione al Bilancio 2011 che, con l'aggravarsi della crisi finanziaria che attanaglia tutto il Paese, si riflettono pesantemente sul settore dell'editoria.

Di contro il numero dei pensionati è leggermente aumentato a causa del continuo ricorso al prepensionamento.

Dal rapporto della Fieg "La

Categoria	Sesso	2011	Variaz. %	2012	Incidenza % sul complesso 2012 (15.736)
Invalidità	U	188		182	
	D	43		41	
		231	-3,46	223	1,42
Anzianità	U	6.587		6.420	
	D	467		466	
		7.054	-2,38	6.886	43,76
Vecchiaia	U	1.381		1.347	
	D	604		594	
		1.985	-2,22	1.941	12,33
Indirette	U	15		15	
	D	644		619	
		659	-3,80	634	4,03
Reversibilità	U	68		76	
	D	3.436		3.478	
		3.504	1,43	3.554	22,58
Prepensionamento	U	1.860		2.047	
	D	374		451	
		2.234	11,81	2.498	15,88
Tutte le pensioni		15.667	0,44	15.736	100,00

Stampa in Italia" si rileva che il 2012 è stato il quinto anno consecutivo con dati negativi per l'editoria con un calo nella vendita di quotidiani pari al 6,6% (negli ultimi 5 anni il calo è stato del 22%) e che per la prima volta è diminuito anche il numero dei lettori.

In relazione a questo ed anche come conseguenza della crisi economica del Paese, il 2012 è stato un anno fortemente negativo per quanto riguarda i ricavi pubblicitari che, rispetto al 2011, sono diminuiti del 17,6%. Anche i dati del primo trimestre 2013 segnalano l'aggravarsi della crisi soprattutto per l'editoria stampata.

Altri fattori di crisi sono dovuti all'aumento del costo della carta, ad una capacità produttiva sempre più sovrabbondante rispetto alla ulteriore diminuzione della produzione media giornaliera dei quotidiani e la progressiva diminuzione delle provvidenze in favore dell'editoria.

Il perdurare dei fattori negativi ha pesantemente inciso su tutto il settore dell'Editoria causando la chiusura di diverse Aziende, l'accorpamento di altre con riduzione di personale, esternalizzazione delle attività lavorative, ricorso alla Cassa integrazione e l'accentuazione del ricorso al prepensionamento.

Tale situazione riflette pesantemente i suoi effetti negativi nei confronti del Fondo. Infatti il monte retributivo denunciato dalle Aziende, arrotondato alle migliaia di euro, è stato nell'anno 2012 pari a 219.556.000,00 con una riduzione rispetto all'anno 2011, di euro 20.309.000,00 pari all'8,47%.

Il numero di lavoratori attivi è diminuito nell'anno 2012 di 391 unità assommando al 31/12/2012 a 5.065.

L'accelerazione della diminuzione del numero dei lavoratori attivi ed il maggior ricorso al prepensionamento, rispetto alle previsioni effettuate nello studio redatto dalla Commissione tecni-

ca, consegnato alle Parti sociali, allo stato, ha indotto a rivedere il dato preso a base dallo stesso studio che prevedeva una popolazione attiva stabile di 4.700 unità da raggiungere nel 2020. Pertanto, nei dati indicati all'attuario del Fondo per la redazione del Bilancio tecnico al 31 dicembre 2012, si è stabilito di anticipare il numero di 4.700 attivi stabili dall'anno 2020 al 2014. Le parti istitutive del Fondo, presso atto del lavoro effettuato dalla Commissione paritetica istituita e delle approfondite analisi della situazione di squilibrio verificata del Fondo, hanno definito un piano di intervento ampio ed incisivo finalizzato a ripristinare in tempi ragionevoli l'obiettivo prioritario della completa ricostituzione dei conti individuali e il necessario equilibrio di lungo periodo.

	Numero pensionati	N. indici 1959=100	Numero iscritti	N. indici 1959=100	Incidenza % dei pensionati sugli iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
2002	15.345	1.756	7.761	79	197,72
2003	15.355	1.757	7.537	77	203,73
2004	15.355	1.757	7.438	76	206,44
2005	15.429	1.765	7.295	75	211,50
2006	15.448	1.767	7.197	74	214,64
2007	15.484	1.771	6.995	72	221,35
2008	15.631	1.788	6.652	68	234,98
2009	15.641	1.789	6.295	64	248,47
2010	15.724	1.799	5.915	60	265,83
2011	15.667	1.792	5.456	56	287,15
2012	15.736	1.800	5.065 ¹⁾	52	310,68

¹⁾ Data l'obbligatorietà, di natura contrattuale, dell'iscrizione al Fondo da parte dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei giornali quotidiani, il numero degli iscritti riassume la consistenza del complesso degli stessi lavoratori in attività nel predetto settore. Si precisa, tuttavia, che tra gli iscritti esistenti al 31.12.2012 è incluso anche n.ro 1 lavoratore uscito dal settore ma ammesso alla prosecuzione volontaria della contribuzione.

Anno di riferimento al 1° gennaio	Pensione mensile media (in euro)	Incrementi annuali %
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
2000	322,40	1,50
2001	326,17	1,17
2002	328,32	0,66
2003	333,77	1,66
2004	336,15	0,83
2005	344,98	2,63
2006	339,25	-1,66
2007	348,78	2,81
2008	342,41	-0,18
2009	343,52	0,32
2010	344,95	0,41
2011	345,92	0,28
2012	346,96	0,29
2013	347,27	0,09

Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio 2004-2013 le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi attestate tra la punta massima del 2,81% raggiunta nel 2007 e la punta minima dello 0,09 per cento toccata nel 2013. La pensione media dal 2003 al 2013 presenta, come si vede, comunque lievi incrementi annuali che sono da attribuire esclusivamente alla eliminazione di vecchie pensioni di importo meno elevato rispetto a quello medio dei nuovi trattamenti pensionistici liquidati annualmente nello stesso periodo.

In relazione a ciò, con accordo sindacale del 28 giugno 2012 sono stati adottati i nuovi coefficienti di conversione in rendita dei capitali, unificati tra uomo e donna, a far data dal 1 luglio 2012, tenuto conto dell'aumento dell'aspettativa di vita, come già era stato indicato nella relazione al bilancio 2011.

Con altro accordo sindacale, sempre del 28 giugno 2012, l'articolo regolamentare del Fondo è stato adeguato alle modifiche apportate alla disciplina dell'Assicurazione generale obbligatoria dalla legge 211 n. 214 sia per i mutati requisiti di accesso alla pensione, sia per la nuova terminologia utilizzata. In relazione a questo è stato adeguato il calcolo della riserva matematica di prepensionamento all'allungamento degli anni necessari per l'ottenimento della pensione an-

ticipata e dell'età per quella di vecchiaia.

Con accordo sindacale del 14 dicembre 2012, approvato dalla Covip in data 8 maggio 2013, è stato istituito un contributo annuale di cinquanta euro a carico di ciascun iscritto, non titolare di trattamento pensionistico, a copertura dei costi connessi alla gestione dei conti individuali e si è provveduto all'adeguamento delle pensioni di reversibilità, per la parte di pensione a ripartizione, alle norme previste dall'INPS allo stesso titolo, con abbattimento dell'importo di pensione secondo le fasce di reddito dei beneficiari.

Il piano di intervento stabilito dalle parti sociali prevede inoltre l'introduzione temporanea di un contributo di solidarietà a valere sui trattamenti pensionistici esistenti e su quelli di futura accensione, relativamente alla quota di pensione maturata per i periodi antecedenti al 1° gennaio 1995, quota a ripartizione.

Questo ultimo punto è stato già ampiamente illustrato al Ministero del lavoro ed alla Covip che, apprezzando il lavoro svolto dalle Parti sociali nell'intento di risanare il Fondo e condividendo la necessità dell'introduzione di un contributo di solidarietà come sopra indicato, hanno congiuntamente elaborato una proposta di normativa di legge necessaria a supportare le misure concordate.

Le Parti Sociali hanno sollecitato l'intervento del Governo e del Ministero del lavoro perché la questione potesse essere risolta quanto prima data la gravità della situazione del Fondo.

Il Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2013 ha approvato la norma che consente alle fonti istitutive dei Fondi pensione, che erogano direttamente le rendite e non dispongono di mezzi patrimoniali adeguati, di rideterminare la disciplina delle prestazioni erogate sia con riferimento alle rendite in corso di pagamento sia a quelle future, come stabilito

dall'art. 10 comma 2 del D.L. n. 76 pubblicato sulla G.U. n. 150 del 28 giugno 2013 (Legge di conversione 9/08/13 n. 99).

Il Comitato Esecutivo del Fondo, allo scopo di mettere a disposizione delle Parti Sociali che dovranno procedere all'accordo di modifica del Regolamento del Fondo i dati necessari per quantificare le misure dell'intervento, aveva già incaricato l'attuario del Fondo Prof. Marco Micocci, della Società Micocci & Partners, di procedere alla stesura del Bilancio tecnico e della previsione finanziaria riferiti ai dati di bilancio al 31 dicembre 2012, anticipando, come già detto, dal 2020 al 2014, il numero di lavoratori attivi considerato costante a 4.700 unità e tenendo conto del ridotto contributo dovuto per i nuovi assunti per il periodo di tre anni, come previsto dalle indicazioni della Commissione incaricata nel rinnovo del C.C.N.L. più avanti specificate.

Aveva inoltre incaricato l'attuario di simulare diversi scenari considerando l'applicazione di un contributo di solidarietà articolato su quote, dal 10% fino al 25%, da applicarsi sulla quota di pensione a ripartizione sia sulle pensioni in essere che su quelle future. Era stato anche richiesto uno "stress test" per verificare quale potrebbe essere la situazione del Fondo qualora il numero degli attivi dovesse diminuire oltre quello preso in considerazione per la stesura del Bilancio Tecnico.

I primi risultati, ancora provvisori, segnalano una situazione di estrema gravità, con problemi finanziari già dal 2016, qualora non si stabilisse un contributo di solidarietà sulla quota di pensione a ripartizione, come sopra specificato, determinato dalle risultanze del Bilancio Tecnico, del piano finanziario e degli altri studi attuariali.

Il Comitato Esecutivo del Fondo pertanto sollecita le Parti istitutive ad un immediato intervento per stabilire un contributo di solidarietà nel senso indicato dalla norma emanata dal Consiglio dei Ministri.

E' ancora in fase di discussione il rinnovo del C.C.N.L. dei poligrafici scaduto il 30 giugno 2010. La Commissione incaricata, con l'intento di rendere il contratto più rappresentativo e flessibile, teso a dare risposte alle difficoltà del settore in tema di organizzazione e di costo del lavoro, tra i vari punti oggetto di confronto tra le Parti Sociali, nella finalità di facilitare l'assunzione di lavoratori, ha previsto, in forma sperimentale per un periodo di tre anni, un contributo per il Fondo Casella per i nuovi assunti del 6%, con la sola quota del 2,20% a solidarietà; un diverso trattamento potrà essere

determinato per l'apprendistato anche considerando gli interventi a sostegno di tale occupazione. Nel processo di allineamento alle norme generali del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, ed in ottemperanza alle indicazioni Covip in materia, si è proceduto alla gara pubblica per l'individuazione della società cui attribuire la funzione di Banca depositaria, alla quale affidare in deposito le risorse date in gestione per i comparti bilanciato e dinamico del TFR e, in seguito, di tutto il patrimonio mobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha affidato l'incarico di Banca depositaria alla RBC Investor Services vincitrice della gara.

Il Monte dei Paschi di Siena che attualmente gestisce le linee bilanciata e dinamica del TFR conferito dagli iscritti al Fondo, ci ha formalmente comunicato di non essere in grado di attivare l'operatività con la Banca depositaria RBC Investor Services nella quale devono confluire le risorse affidate in gestione per le attività di custodia, amministrazione, esecuzione e controllo previste dalla normativa vigente e di dover rinunciare, di conseguenza, all'attività di gestione. In relazione a ciò si è resa obbligatoria da parte del Fondo la ricerca di un nuovo gestore attraverso una gara pubblica come da disposizioni Covip in materia.

Il Comitato Esecutivo, considerata la particolare situazione che si è venuta a creare ed il carattere di urgenza della stessa, ha ritenuto opportuno informare della situazione il Consiglio di Amministrazione comunicando di procedere, coadiuvato dall'advisor del Fondo, in linea con le indicazioni della Covip relative al processo di selezione dei gestori delle risorse dei fondi pensione, alle fasi propedeutiche alla ricerca del nuovo gestore la cui selezione, nella fase conclusiva di definizione, sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione Covip del 16 marzo 2012 recante "Disposizioni sul processo di attuazione della politica d'investimento" il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha approvato il testo definitivo del "Documento sulla politica d'investimento" che è stato inviato alla Covip nei tempi dovuti ed è stato inoltre pubblicato sul sito web del Fondo.

Si sta procedendo alla sua applicazione pur con le problematiche derivanti dalla ricerca del nuovo gestore.

In data 27 dicembre 2012 è pervenuta al Fondo una lettera raccomandata della Covip, avente ad oggetto "Accertamento ispettivo - Esito della verifica ed interventi da porre in essere" in re-

lazione all'ispezione Covip fatta al Fondo nel periodo dal 13 dicembre 2011 al 2 aprile 2012.

L'esito dell'accertamento, che non ha comportato sanzioni, ha evidenziato alcune criticità nella gestione del Fondo e ha sollecitato l'adozione di interventi idonei al loro superamento.

Il Comitato Esecutivo ed il Collegio dei Revisori hanno preso atto delle criticità rilevate ed hanno verificato che già nel corso del 2012 alcune delle problematiche segnalate erano state superate dagli interventi posti in essere ed altre sono in fase di soluzione in questi primi mesi dell'anno 2013.

Alla suddetta lettera è stata data un'ampia risposta dal Comitato Esecutivo e come richiesto dalla stessa Covip, è stata inviata ai membri del Consiglio di Amministrazione copia della lettera ricevuta da Covip, la lettera di risposta formulata dal Comitato Esecutivo in data 19 marzo 2013 ed i verbali del Comitato Esecutivo e del Collegio dei Revisori che hanno proceduto all'esame del documento.

E' stata inoltre inviata ai Consiglieri copia della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2004 nella quale era stata evidenziata alla Covip la specificità del Fondo Casella in materia di organizzazione interna. L'argomento in questione sarà posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Amministrazione che sarà chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012.

I dati della relazione tecnico-statistica che integrano la presente relazione forniscono un quadro esauriente della evoluzione dei fenomeni che si sono verificati nel corso del 2012.

La parte tecnico statistica della relazione si sviluppa, come di consueto, con ampiezza di analisi e ricchezza di dati. Essa offre un interessante contributo di conoscenza dei fenomeni che accompagnano la vita di attivi e pensionati, i particolari della loro conformazione come gruppo; non mancano i riferimenti all'evoluzione della retribuzione media degli attivi ed alla sua composizione, all'anzianità da loro maturata oltre che alla media della loro età anagrafica.

Iscritti

La consistenza numerica degli iscritti ha registrato al 31 dicembre 2012 una continua diminuzione nella misura di 391 unità in valore assoluto, pari in valore relativo ad un decremento del 7,17% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2011. Nel 2011, infatti, la diminuzione è stata del 7,76% rispetto al 2010. La dimi-

nuzione in parola deriva dal movimento degli iscritti avvenuto nel 2012 risultante di 134 nuove iscrizioni, di cui 24 usciti nello stesso anno 2012 (aumento netto pari a 110 iscritti), e 501 eliminazioni (di cui 390 per pensionamento, e 111 per licenziamenti, dimissioni).

Età ed anzianità media degli iscritti

La distribuzione per età ed anzianità degli attivi esistenti alla data del 31 dicembre 2012 consente di stabilire i valori numerici dei seguenti parametri:

- età media di entrata degli iscritti al Fondo nell'anno 2012: anni 39,77;
- età media raggiunta dagli attivi al 31-12-2012: anni 45,68;
- anzianità media maturata nel Fondo al 31-12-2012: anni 17,81.

Processo di svecchiamento dei lavoratori attivi

L'incidenza percentuale dei lavoratori che, pur avendo raggiunto o superato l'età minima pensionabile per vecchiaia rimangono in attività di servizio, ha presentato sempre, col passare del tempo, un andamento sostanzialmente uniforme, con valori relativi annui oscillanti tra il 1,52 e lo 0,29. Rispetto agli anni precedenti si registra comunque una flessione degli stessi valori spiegabile, in realtà, anche quale effetto naturale del provvedimento legislativo (Legge n.214 del 22/12/2012) con il quale è stata introdotta la normativa inerente l'elevazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, del requisito minimo contributivo e dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata.

Nel 2012, come anticipato, l'indice relativo al livello di svecchiamento degli attivi ha toccato al 31 dicembre dello stesso anno il valore relativo dello 0,31% rispetto alla consistenza complessiva degli attivi alla stessa data, configurandosi, pertanto, una distribuzione degli attivi del Fondo per età giovane o intermedia, tenuto presente che, in linea di massima, valori percentuali del suddetto rapporto superiori al 10% vengono considerati indicativi di una struttura per età vecchia.

chia.

Retribuzioni

Le retribuzioni complessive lorde che le aziende hanno denunciato di aver corrisposto ai propri dipendenti durante l'anno 2012 risultano diminuite rispetto a quelle corrisposte nel 2011. Il loro volume in cifra è stato di euro 219.556.000, a fronte di euro 239.865.000 del 2011, con un calo in valore assoluto pari a 20 milioni e 309 mila euro e in valore relativo del 8,47 per cento.

Il monte retributivo per l'anno 2011 era invece diminuito, rispetto a quello per l'anno 2010, nella misura del 5,53 per cento. Il persistente forte calo del livello del monte retributivo imponibile è proseguito nel 2012 e, come è stato già illustrato nella relazione al Bilancio dell'anno 2011, è stato determinato oltre che dalla continua e consistente diminuzione del numero degli attivi, peraltro usciti dal settore con retribuzioni più elevate rispetto ai nuovi entrati, anche da un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per il perdurare della grave crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani. E' il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione media.

Infatti, nella valutazione del monte retributivo si prescinde, ovviamente, dal numero dei percettori di retribuzione; invece, la retribuzione media dipende dal numero dei percettori. Comunque nell'anno 2012 il monte retributivo è diminuito, per i motivi evidenziati in precedenza, in misura rilevante rispetto all'andamento delle retribuzioni medie. Nel dettaglio, la retribuzione media annua del 2012 è diminuita rispetto a quella del 2011, spostandosi da euro 41.817,55 a euro 41.011,69. In valore assoluto la diminuzione è stata di 805,86 euro, ed in valore relativo dello 1,93%. Nel 2011, rispetto al 2010, era aumentata, invece, in valore assoluto di 815,86 euro ed in valore relativo dello 1,99%.

Il bilancio integrale è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

CASELLARIO DEI PENSIONATI

Il Casellario dei pensionati, in applicazione dell'art. 8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, come per tutti gli anni ha comunicato gli importi delle ritenute fiscali da applicare alle pensio-

ni erogate dal Fondo relative all'anno 2013. Per effetto di detta comunicazione nel mese di settembre sono stati effettuati i rimborsi Irpef ed applicate le nuove aliquote, mentre i recuperi d'imposta

verranno effettuati dal mese di ottobre in 3 rate per importi superiori a 50 €, come già comunicato agli interessati; per gli importi, invece, inferiori si provvederà al conguaglio nel mese di dicembre.

www.fondocasella.it

Nel quadro dei servizi offerti tramite il sito www.fondocasella.it informiamo tutti i nostri iscritti che, fin dal 1° settembre 2008, è possibile consultare la propria posizione contributiva individuale aggiornata mensilmente.

La consultazione di tali dati è strettamente personale e avviene con connessione protetta attraverso l'accesso alla propria area riservata.

Pertanto invitiamo gli iscritti, qualora non l'avessero già fatto, ad accedere alla sezione riservata "Area Utenti" tramite l'uso della password per iscriversi alla mailing-list allo scopo di facilitare l'invio di comunicazioni istituzionali dell'Ente ed in funzione di future iniziative atte a semplificare i rapporti con il Fondo.

Precisiamo, tuttavia, che le informazioni visionabili e prelevabili dal sito internet sono quelle disponibili al momento della consultazione e pertanto, essendo suscettibili di variazioni, non costituiscono certificazione ufficiale, per la quale sarà sempre necessario rivolgersi agli uffici del Fondo.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni si invita a fare riferimento all'indirizzo di posta infosito@fondocasella.it.